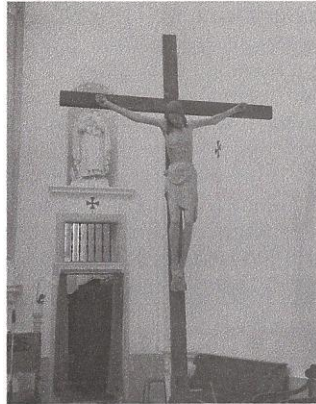


IL COMPLESSO MONUMENTALE DEL MONTE CARMELO DI LOANO a cura di Luca Palazzo

Il "Crocifisso" e la "Vergine del Carmelo" della chiesa di Nostra Signora del Carmine

L'impianto decorativo della chiesa di Nostra Signora del Carmine, costituito in massima parte dagli elementi architettonici e dalle testimonianze pittoriche descritte nei precedenti articoli, è completato da alcuni gioielli scultorei che risalgono ai momenti di maggior splendore della storia e della cultura loanesi.

Il Crocifisso ligneo oggi custodito nell'area del presbitero appartiene a un'epoca antecedente alla costruzione del Monte Carmelo: fu realizzato tra il 1455 e il 1460. Proviene probabilmente dall'antica parrocchia loanese conclusa



Anonimo scultore ligure, "Crocifisso", 1455-60.

entro il 1458 nell'area su cui ora sorge l'oratorio della Madonna del Rosario. Con l'edificazione di quella che ancora oggi è la chiesa parrocchiale (1633-38) la vecchia struttura fu abbattuta e il Crocifisso trovò una nuova dimora presso il cenobio carmelitano.

A differenza dei classici Crocifissi confraternali quattrocenteschi liguri, piccoli, estremamente sofferenti e dotati di capelli veri, l'opera loanese di anonimo autore ricade in un altro gruppo di sculture, meno frequenti e diffuse nei decenni centrali del secolo. All'interno di questa seconda categoria il "nostro" Gesù rappresenta un'ulteriore eccezione: spicca infatti per le rilevanti dimensioni - è quasi a grandezza naturale - e per la precisa indagine anatomica rivelata dalle sue forme aggraziate. L'attento restauro concluso nel 2003 ha anche portato alla luce una pittura di altissima qualità e forse restituito l'autentico messaggio dell'opera... Benché il sangue scorra copioso sulle sue membra, Cristo appare serenamente addormentato nella consapevolezza che la morte sarà vinta a breve dalla Risur-

rezione.

L'unico elemento che è andato perduto è la croce originale che doveva avere montante e traversa a sezione circolare secondo la tradizione del "lignum vitae" introdotta da san Bonaventura da Bagnoregio. Il "legno della vita" imita infatti un albero che, seppur abbattuto, germoglia nuovamente poiché vivificato dal sangue di Cristo. Le gemme non sono scolpite, ma aggiunte in un secondo momento con una maestria tale da inserirle seguendo le fibre del legno, proprio dove nascerebbero in primavera. In alcuni esemplari probabilmente la pianta destinata a diventare "lignum crucis" veniva addirittura forzata, ancora in vita, a produrre le gemme in un certo modo.

Non lontano dal meraviglioso Crocifisso, sempre nei pressi dell'altare maggiore, si può contemplare la testimonianza scultorea di importanza centrale nella chiesa carmelitana: la "Vergine del Carmelo" della scuola di Anton Maria Maragliano (1664-1739), realizzata tra il 1738 (anno in cui bruciò la statua originale, coeva alla fondazione del convento) e il 1752. Un an-

gioletto affonda le mani nella vaporosa consistenza delle nuvole che sorreggono Maria mentre un altro galleggia beato ai suoi piedi. La corona della giovane madre di Gesù, inclinata verso sinistra, è bilanciata dall'aureola del Figlio che si spinge verso destra. All'ideale e sobria fermezza dei corpi si contrappongono le vesti sfarzose e mosse dal vento: l'intero gruppo è così pervaso da un misto di leggerezza e leggerezza.

La Vergine e il Bambino recano in mano gli scapolari carmelitani o, meglio, un'essenziale stilizzazione di questi ultimi. Lo scapolare è infatti la sopravveste indossata dai membri dell'ordine per non rovinare gli abiti durante le attività lavorative, ma soprattutto il simbolo della promessa di Maria a san Simone Stock: "Chi morirà rivestito di questo abito sarà preservato dal fuoco eterno". I laici possono invece ricevere una sorta di "collana" composta da due pezzi di stoffa marrone che poggiano sulle spalle e lasciano pendere, sul petto e sulla schiena, due piccole immagini sacre ricamate o applicate su tessuto. Alle mani delle

statue che rappresentano la Vergine del Carmelo, come nel caso loanese, è generalmente appeso questo tipo di scapolare, "semplice" nella forma, ma non nel significato.

Bibliografia:

AA. VV., "Monte Carmelo di Loano - Dal 1609 una presenza carmelitana tra storia e attualità", *Madonna dell'Olmo (CN)*, Edizioni Agami, 2017;

Padri Carmelitani Scalzi (a cura di), "Guida al Convento del Monte Carmelo di Loano", 2009.



Scuola di Anton Maria Maragliano, "Statua lignea della Madonna del Carmine", 1738-52.